

## Una camminata ecumenica da Chiaravalle al Nocetum

«Attenderete con gioia l'acqua dalle fonti della salvezza (Lsaia 12,3)». A partire dalla tema dell'acqua, domenica 30 settembre, con ritrovo alle ore 15 presso l'Abbazia di Chiaravalle, si terrà la «Camminata ecumenica per il tempo del creato». L'ecumenismo milanese si mette dunque in cammino per la salvaguardia del creato. Il periodo che si estende dal 1° settembre, Giornata per la custodia del creato nel calendario delle Chiese ortodosse e cattolica, al 4 ottobre, memoria di san Francesco, cantore della bellezza e portatore delle creature e del Creatore, è per tutte le Chiese cristiane il tempo del creato, un mese - non a caso collocato alla ripresa delle attività lavorative - in cui lodare il Signore per la sua creazione e insieme impegnarsi a difenderla dall'avidità e dall'egoismo di una delle creature, l'essere umano, posto dal Creatore a custodire e coltivare la sua

creazione, ma capace di distruggerla. In questo contesto si colloca la camminata ecumenica di domenica prossima, organizzata dal Sae (Segretariato attività ecumeniche) insieme al gruppo Gallo Verde della Chiesa valdese e all'Associazione Nocetum Onlus, con il sostegno del Cccm (Consiglio delle Chiese cristiane di Milano) e della sua commissione Ipic (Giustizia, pace, salvaguardia del creato). Centro Nocetum, luogo di spiritualità, accoglienza e condivisione alle porte del Parco agricolo Sud Milano, in zona Corvetto, da qualche mese ospita la seconda Chiesa ortodossa romana di Milano: per questa felice circostanza ecumenica, oltre che per far conoscere e promuovere un territorio forse non familiare a tutti i milanesi, la camminata - della lunghezza totale di circa 15 chilometri - si svolgerà nella Valle dei Monaci. Si partirà dall'Abbazia di Chiaravalle, splendido testimone della millenaria dedizione

cristiana per un'antropizzazione rispettosa della natura. Dopo un momento di preghiera ci si sposterà, attraverso la marcia e il frutteto antico nel Parco della Vettabbia, alla seconda tappa di preghiera, Cascina S. Bernardo, in cui è in via di sviluppo un progetto di formazione su agricoltura e innovazione. La camminata proseguirà, passando lungo le vasche di fitodepurazione, fino al laghetto del depuratore di Nosedo, il maggiore degli impianti di depurazione di Milano e uno dei più grandi a livello nazionale: qui si terrà la terza tappa di preghiera, infine si raggiungerà la sede di Nocetum, Cascina Corte S. Giacomo, con la sua struttura di accoglienza per donne con bimbi in difficoltà, la city farm, i progetti di valorizzazione territoriale e la stupenda chiesetta paleocristiana; sarà la sede verso le 18, dell'ultimo momento di preghiera, seguito da una visita al complesso di Nocetum e da una me-

renda, a offerta libera, a cura de La Cucina di Nocetum, servizio di ristorazione con inserimento lavorativo di persone fragili. Si raccoglieranno fondi per il progetto Recup. Associazione che opera per la promozione della cultura della solidarietà, della lotta allo spreco, del riciclo e del riuso, e per la tutela dell'ambiente nel rispetto delle risorse (www.associazionerecup.org). L'iniziativa rientra nel palinsesto di Cascine aperte 2018, a cura di Associazione Cascine Milano, e nell'ambito di Milano Green Week (www.associazionecascinmilano.org). Si raccomandano scarpe comode per camminare e un abbigliamento adatto a ripararsi dal sole. In caso di maltempo il percorso si ridurrà a due tappe: Abbazia di Chiaravalle e Nocetum. Informazioni e iscrizioni (gratuite): tel. 333.742323; e-mail: sae.grupmilano@gmail.com.

## Giovedì all'Incoronata preghiera per il creato

Giovedì 27 settembre e 4 ottobre, presso la parrocchia di Santa Maria Incoronata (corso Garibaldi, 116 - Milano), la Santa Messa delle ore 9 sarà dedicata alla preghiera per il creato, nel contesto dell'iniziativa *Season of Creation*, ispirata all'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. In questo periodo, settembre e ottobre 2018, l'operazione sta promuovendo la consapevolezza per la meraviglia del creato, che il Santo Padre invita a celebrare nella preghiera, nella riflessione e nell'impegno a vivere in modo più sostenibile. Un'occasione per unirsi da tutti al problema del cambiamento climatico che continua a creare scandali, alluvioni e disastri in Italia e nel mondo intero. È un momento prezioso per avvicinarsi a quanto il Papa chiede a tutti: un ripensamento del nostro modo di vivere, attraverso la proposta di un'ecologia integrata.

## Cinisello accoglie gli ortodossi russi

La parrocchia di San Martino, a nome anche delle altre parrocchie della città di Cinisello Balsamo, propone domenica 30 settembre un'accoglienza alla comunità ortodossa del Patriarcato russo, che risiederà presso la chiesa e i locali in via Engels in zona Cornaggia. In programma, alle ore 16.30, un momento devozionale presso la chiesa centrale di Sant'Ambragio (piazza Gramsci), per evidenziare il legame con il Decanato e la città. Seguirà, alle ore 17, una processione, nella festa dell'Esaltazione della Croce, nel giorno in cui la Chiesa ortodossa ne fa memoria, verso la chiesa di San Martino (piazza Soncino), dove ci sarà la conclusione con un rinfresco. Saranno presenti il diacono Roberto Pagani (Servizio ecumenismo - Diocesi di Milano), padre Ambragio Makar (Chiesa ortodossa - Patriarcato russo) e le autorità civili. L'invito è stato esteso alla comunità Copta.

La trasmissione della fede nelle famiglie immigrate. Presentati i dati della ricerca dell'Osservatorio Giovani

del Toniolo. Il rispetto è un valore riconosciuto da tutti. L'invito del vicario generale Agnesi, delegato della Cel

# «Insieme senza paura» Esemplare dalle religioni

DI FRANCESCO CHIAVARI

«Al contrario di quanto spesso affermano i politici, non è vero che il mondo sta cambiando perché arrivano i migranti, ma piuttosto è vero il contrario: il mondo è cambiato e per questa ragione che giungono da noi persone da altre parti del mondo. Con il Sinodo minore Chiesa dalle genti la Diocesi di Milano si è messa davanti allo specchio e ha preso atto di questa realtà: per noi cattolici è più importante il Battesimo che la nazionalità scritta sul passaporto. La Chiesa ambrosiana deve imparare a parlare a fedeli che hanno incontrato la nostra stessa fede in altre parti del mondo e che ora sono tra noi, cominciando proprio dai giovani»: così si è espresso don Alberto Vitali, responsabile dell'Ufficio diocesano per la pastorale dei migranti, alla presentazione, svoltasi giovedì in Arcivescovado, del volume *Di generazione in generazione. La trasmissione della fede nelle famiglie con background migratorio* (Vita e pensiero, 200 pagine, 16 euro) che raccoglie i risultati dell'indagine realizzata dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo di Milano con la collaborazione di Fondazione Migrantes e degli Uffici Migranti delle dieci Diocesi lombarde. «I giovani che vengono da altri Paesi ci chiedono di immaginare con creatività il volto della Chiesa di domani. Dobbiamo farlo insieme a loro senza paura», ha insistito monsignor Franca Agnesi, vicario generale di Milano e delegato per la pastorale dei migranti nella Cel (Conferenza episcopale lombarda).



Monsignor Agnesi

L'indagine è stata svolta intervistando 149 persone residenti in Lombardia di fede cattolica, ortodossa, evangelica, buddista, induista, musulmana e sikh: in particolare, giovani tra i 18 e 29 anni, i loro genitori e i principali leader delle comunità religiose di appartenenza.

Agli adulti intervistati l'esperienza migratoria non solo non ha fatto perdere loro la fede, ma ha addirittura aumentato l'attaccamento a essa. Pur rispettando le peculiarità dei genitori, i figli hanno invece iniziato a interiorizzare alcune caratteristiche che il rapporto con la fede assume presso i giovani italiani, non necessariamente accompagnato a una forte appartenenza. Le giovani generazioni, per lo più nate e cresciute in Italia, sono contaminate dall'incontro con la cultura del Paese ospitante, che produce una sorta di ammorbidimento di alcuni elementi. Per i giovani cattolici e ortodossi, un po' meno per gli evangelici, la pratica religiosa è sentita come una pesante «armatura», da indossare contro voglia in un contesto socio-culturale sempre più secolarizzato. Per i musulmani, i sikh e in misura minore per i buddisti, la fatica di raccogliere il testimone sta nel dover consapevolmente «togliersi» di praticare una fede cui tutto il contesto è tendenzialmente ostile (musulmani) o che impone regole e precetti che rendono così marcatamente diversi, da doversi continuamente spiegare (sikh). Il valore del rispetto reciproco è comunque avvertito come importante per tutti gli intervistati. Questo significa che le religioni - quando hanno la possibilità di incontrarsi e conoscersi - possono acquisire elementi utili per stare assieme, mantenendo le proprie differenze intrinseche. Per i giovani intervistati, essere a contatto con modi diversi di vivere la fede è visto come una fonte di arricchimento. In questa visione il pluralismo esalta la libertà di scelta, rende consapevoli delle basi del proprio credo, consente di metterle in discussione e le sottopone a costruttiva critica. Conoscere altre religioni, inoltre, consente di trovare i punti in comune piuttosto che le differenze inconciliabili.



Una celebrazione eucaristica con giovani stranieri

per l'inizio dell'anno pastorale

## Sabato l'assemblea missionaria

La prima Assemblea missionaria diocesana, appuntamento rivolto agli animatori missionari per iniziare insieme l'anno pastorale, si terrà sabato 29 settembre, alle ore 14.30, presso il Salone Pio XII (via Sant'Antonio, 5 - Milano). Durante l'incontro monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, aiuterà a coniugare il cammino missionario diocesano con la Lettera pastorale dell'arcivescovo *Crece lungo il cammino* in *vo* rigore e il Sinodo minore Chiesa

dalle genti. Seguirà la presentazione della figura di suor Leonella Sgorbati, da giovane ragazza cresciuta a Sesto San Giovanni a missionaria martire in Somalia, beatificata lo scorso 26 maggio. In questa occasione ci sarà anche la presentazione del nuovo responsabile dell'Ufficio per la pastorale missionaria, don Maurizio Zago, e il saluto a don Antonio Novazzi, nominato vicario episcopale della Zona pastorale VII - Sesto San Giovanni. Per informazioni: tel. 02.8556232; e-mail: missionario@diocesi.milano.it.

DI GIORGIO PAOLICCI

Nel processo di cambiamento che l'Italia sta vivendo in seguito ai fenomeni migratori che l'hanno investita, Milano e la Lombardia sono certamente casi emblematici, sia sotto il profilo quantitativo, sia per le dinamiche legate alla convivenza. Nel 1988 vivevano nel territorio della Diocesi ambrosiana 100 mila stranieri, oggi siamo a quota 800 mila, il 13% della popolazione. Il 28% dei bambini che nascono a Milano è di nazionalità straniera, il 37% ha almeno un genitore straniero. Nelle famiglie con background migratorio, il rapporto tra figli in Italia e figli all'estero è quasi di quattro a uno. Una recente indagine dell'Osservatorio regionale sulle migrazioni rivela che il 62% dei migranti è presente da oltre 10 anni, solo il 5% è arrivato negli ultimi 2 anni. Sono numeri che danno conto di un processo di crescente stabilizzazione, certamente non priva di problemi ma che contraddice la rappresentazione emergenziale e drammaticizzata che prevale nei media.

Un'occasione per uno sguardo ravvicinato e realistico a quanto sta accadendo nel nostro territorio viene dalla mostra multimediale «Nuove generazioni. I volti giovani dell'Italia multietnica», in programma dal 30 settembre al 7 ottobre a Milano presso Palazzo dei Giureconsulti (piazza Mercanti, 2). È un viaggio nell'universo delle nuove generazioni, i giovani nati in Italia da famiglie immigrate o arrivati da piccoli e cresciuti in quello che considerano ormai il loro Paese. La mostra - inaugurata al Meeting di Rimini e visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 18 - indaga sul rapporto tra le tradizioni ereditate dai genitori e i valori proposti dalla società italia-

na, sul ruolo della scuola e dei luoghi di aggregazione nelle dinamiche di integrazione, sul tema della cittadinanza, sulle derive del terrorismo che hanno visto protagonisti giovani di seconda generazione, su cosa costituisca oggi l'identità italiana. È anche un'occasione per approfondire come viene vissuta la dimensione religiosa, e in questo senso rappresenta uno strumento di dialogo e confronto proposto dalla Diocesi per il Sinodo minore Chiesa dalle genti. Sono previste visite guidate per le scuole (ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, info: segreteria@aclimilano.com; tel. 02.7723222). Per approfondire le tematiche trattate, vengono proposti due convegni presso la Sala Parlamentino di Palazzo dei Giureconsulti. Il primo, in programma martedì 3 ottobre, alle 18, offrirà un quadro della presenza degli studenti stranieri nelle scuole e delle iniziative nate per favorire processi di integrazione e inclusione. Il secondo, venerdì 5 ottobre alle 18, presenterà esperienze di successo di giovani delle nuove generazioni in campo lavorativo, artistico e sociale: una modalità per sottolineare la voglia di protagonismo che li anima. Come dice Omeneva, una delle ragazze animatrici della mostra: «I nostri genitori hanno avuto il problema di entrare nella società italiana, noi vogliamo dimostrare che possiamo contribuire a migliorarla».

L'evento, patrocinato dal Comune di Milano e dalla Diocesi di Milano, è promosso da Acli Milano, Avsi, Azione cattolica ambrosiana, Agesi Zona Milano, Avsi, Centro Culturale di Milano, Comunità di Sant'Egidio, Comunità di vita cristiana-Lms, Fondazione Progetto Arc, Legio Maria, Meeting per l'amicizia fra i popoli, Portofranco Milano.



## Verso un'Italia multietnica, una mostra e due convegni

## Concerto per ricordare Candia e Liva

Lunedì 1° ottobre alle 21, presso la chiesa Angeli Custodi (via P. Colletta 21, Milano), concerto per ricordare Marcello Candia e Marco Liva. Alla serata, promossa dalla Fondazione Marcello Candia, si esibisce l'Orchestra di archi e Ensemble vocale Dona nobis, Cantieri Centemeri (organo), Gian Francemeri Amoroso (direttore) con brani di Haydn, Mendelssohn Bartholdy e Mozart. Ingresso libero. Marcello Candia (1914-1983), industriale milanese, dopo aver sostenuto opere sociali, caritative ed educative in Italia, a 50 anni va a vivere tra i poveri dell'Amazzonia brasiliana per dedicarsi totalmente a loro. La vendita della sua fabbrica in Italia gli offre i mezzi per costruire a Macapá, città nel nord del



La locandina

Brasile, un ospedale efficiente e moderno. È un ospedale per i poveri e lui stesso se ne assume gli oneri anche per i malati e i poveri. Dopo la morte di Candia (1983) diventa consigliere della Fondazione, poi vicepresidente e, dal 2004 fino al 26 agosto 2017 (quando è morto tragicamente in montagna), ne assume la presidenza. Due volte all'anno si recava in Brasile per sostenere, monitorare e avviare nuovi progetti, trascorrendo circa un mese all'anno tra i missionari e il popolo brasiliano. Oggi in Brasile è ricordato con immenso affetto, simpatia e gratitudine. Info: www.fondazionecandia.org

## L'affido dei ragazzi migranti

Domenica, dalle ore 20 alle 22, presso la parrocchia Santa Croce (via Sidoli, 8 - Milano), si terrà una «apericena» per presentare il progetto di accoglienza familiare per adolescenti migranti soli. Dal 2015 Caritas ambrosiana insieme al Comune di Milano (Pronto intervento e Servizio affidi) ha intrapreso un confronto sulle tematiche inerenti i minori non accompagnati, in particolare sulle forme



La foto nell'invito

possibili di accoglienza, tra cui l'affido familiare. Si tratta di una sperimentazione condivisa di percorsi possibili. Il gruppo scout, in collaborazione con Caritas ambrosiana, propone questa serata per stare con gli amici, tra famiglie, per non cucinare una sera. L'apericena è a offerta libera e servirà come autofinanziamento per gli scout che cucineranno e serviranno gli ospiti. Informazioni per e-mail: rep.baobab.m19@gmail.com.

oggi a Vimercate

## In un libro il dialogo a scuola

Si tiene oggi presso la cascina «La Lodovica» di Vimercate (via Lodovica, 5), con inizio alle ore 16, la presentazione festiva di lancio di *Con altri occhi*, un libro che riporta gli incontri nelle scuole «dialogando di migrazioni». La redazione e pubblicazione dell'opera è parte dell'omonima iniziativa «Con altri occhi», progettata e realizzata da Aesis cooperativa sociale di Vimercate, tuttora in corso di realizzazione. L'idea del volume nasce dalla volontà di non disperdere la ricchezza di quanto generato nel dialogo con gli studenti che, dall'ottobre 2016, Aesis sta promuovendo nelle scuole primarie e secondarie inferiori del Vimercatese e Trezzese. In due anni di attività sono stati raggiunti più di 7 mila studenti di 340 classi, con la collaborazione di almeno 800 docenti di 15 istituti comprensivi. Info: tel. 340.0543209; conaltriocchi@coopaesis.it.



La copertina